



levamento morale e intellettuale e per la difesa delle istituzioni patrie. Esse rispondono ai sentimenti di solidarietà e di fratellanza che penetrano oggi le coscienze: ne sono la realizzazione pratica, l'applicazione evidente. Stabiliscono un ravvicinamento fra lo scolaro di ieri e il maestro. Sono un legame fra gli «antichi» e i «nuovi». Costituiscono un raggruppamento di forze giovani e attive intorno alla scuola, di cui prolungano l'influenza.

Il Petit precisa così gli scopi delle P. A.: «Esse possono e devono avere carattere istruttivo, ricreativo, educativo e soprattutto sociale.

«Sono istruttive, poiché gli antichi allievi, costituiti in associazione, potranno a seconda delle loro condizioni, o approfittare dei corsi, delle conferenze, delle lezioni adatte ai lavoratori adolescenti, o prestare il loro aiuto in genere, il loro appoggio e il loro sapere a determinare, d'accordo con i professori, l'orientazione pratica della società, a seconda dei bisogni, delle aspirazioni, dell'ambiente dei lavoratori. Esse rianimeranno i docenti licenziati d'impartire l'insegnamento agli associati e così potranno istituire dei corsi sociali, ben preferibili ai corsi di paganti, poiché l'onere è più facilmente accettato da un gruppo di individui che da singoli individui, ben preferibili anche alle scuole serali gratuite, poiché all'organizzazione di tali corsi sociali i giovani prendono parte e si sentono interessati».

Il signor Carriotti, direttore generale delle scuole pubbliche della Senna, dice che le società degli ex allievi sono il mezzo più pratico e più efficace per ottenere una frequentazione assidua, re-

golare delle scuole serali di perfezionamento: e ciò è per noi di capitale importanza.

«Esse sono anche ricreative, poiché organizzano serate di musica, di canto, di protezioni e si fanno iniziative di passeggiate, di escursioni, di visite ai musei ed alle città vicine».

«Ma le P. A. hanno soprattutto carattere educativo e sociale. In ciascuna delle riunioni da esse promosse, sieno corsi o feste, conversazioni o giochi, quante idee sane, morali, elevate possono essere inspite nel cuore e nella mente dei giovani associati».

«I nostri antichi allievi — scrive ancora il Carriotti — ritraggono dalla loro associazione vantaggi morali della migliore portata. Nulla meglio della tutela benevola dei maestri, congiunta al contatto con gli antichi conciscepisti studiosi, valenti e desiderosi di aprirsi onestamente la loro via potrebbe difendere gli adolescenti contro le deleterie influenze della strada e del vagabondaggio, contro i consigli e gli esempi perniciosi dei compagni d'ufficio travaiati».

«Dal punto di vista sociale inoltre ci si può attendere il maggior bene dalle P. A. L'avvicinamento periodico dei giovani che si sono conosciuti nella scuola trasforma l'amicizia della prima età nelle relazioni più durevoli e feconde; gli ex allievi più anziani danno aiuto ai più giovani: coloro che occupano un posto nei commerci, nelle industrie, negli uffici pubblici indicano ai compagni i posti vacanti nelle officine dove sono occupati, e sorreggono della loro esperienza gli adolescenti che esordiscono nella carriera, dando loro utili e saggi consigli o facilitando il loro collocamento.»

(Continua.)

# CRONACA DI POLA

## Dopo il convegno confidenziale di Trieste

Il partito liberale riformatore, speranza d'una creazione originale del nostro paese, che s'illudeva di diventare centro d'irradiazione d'un nuovo pensiero politico per la Nazione, non è riuscito a nascere. Subentrata una grave complicazione nella gestazione, si è dovuto ricorrere al forcipe, il quale invece di liberare alla luce una creatura sana e vitale, è estratto una poltiglia sanguinolenta e che in pochi giorni all'azione violenta della vita si disperderà nel cosmo. E' il fato. La natura non dà il sorriso di una prole forte a chi il sorriso di anni tardi. Il matrimonio fra vecchi è sterile o pericoloso.

Molti non crederanno a questa dolorosa dispersione di seme: perché manca una comunicazione ufficiale. Anzi quei cinquanta firmatari della unica cedola d'adesione persistono a credere che il partito esiste, e che se non oggi, domani, avrà le sue masse a disposizione. E' un'illusione come le altre: che beato chi a fortuna di averle, perché almeno per lui «la vie est un rêve».

A Trieste però vi venne soltanto da coloro che sono puri: il cui pensiero si specchia senz'ombra nell'atto.

E questo mio rigenerativo è urgente, perché altrimenti andiamo incontro all'assurdo, al caos.

Per gli orfani dei marinai morti in guerra.

La Presidenza Generale della Lega Navale, che sin dallo scoppio delle ostilità aprì una pubblica sottoscrizione a favore degli Orfani dei Marinai morti nell'attuale guerra, ha ora deliberato di destinare la somma raccolta per acquistare posti nelle Navi Asilo a favore di 12 Orfani di Marinai morti in guerra.

Al tal uopo ha versato all'Amministrazione dell'Opera Nazionale di Patronato per le Navi Asilo Lire 60.000 ed i posti saranno intestati alla Lega Navale Italiana, e verranno divisi fra le Navi Asilo «Sella» e «Caracciolo» e l'Orfanotrofio Marinaro ad Anzio, od altre future Navi Asilo.

Le domande per l'ammissione del figlio di un marinaio morto in guerra sono: 1) Essere orfano di gente di mare: moria in guerra; 2) Essere di età compresa fra i 5 e i 12 anni; 3) Essere di sana e robusta costituzione fisica e adatta alla vita del mare; 4) Appartenere a famiglia povera.

Le domande per l'ammissione dei minorenni nelle Navi Asilo, dovranno essere della madre, o da chi fa le voci dei genitori, dirette alla Presidenza Generale della Lega Navale, Roma, Via della Vite 11, redatte in carta semplice e corredate dai seguenti documenti, pure in carta semplice:

1) Certificato di nascita dell'amministrando; 2) Stato di famiglia; 3) Certificato dell'Agente delle imposte sulle condizioni economiche del minore e della famiglia; 4) Certificato medico da cui risulti che il bambino è sano e di robusta costituzione fisica ed adatta alla vita di mare, nonché immune da ma-

continuarne — finché la dura! — a percepire que' sussidi, a' quali per troppo amore all'Italia essi non hanno voluto mai rinunciare, praticando la massima filosofica: «che tutto ciò che è ideale è reale», cioè che per servire l'Italia bisogna anche essere ben pagati.

«Lasciamoli stare e conformiamoci che sia stato finalmente accettato il principio da noi tante volte sostenuto: «dai parole e coi fatti, che la patria, l'idea è superiore a tutti, che l'individualismo prepotente e egoistico gli interessi di singole persone, la piccola ambizione di uno qualunque, sono meschinità di fronte agli interessi della Nazione».

E oggi il bene vero della Nazione vuole che certe persone s'iscissino dalla vita politica, che chi può senza arrossire tressare con l'Austria, sia zitto e non parli in nome della patria, perché non soltanto l'offende un'altra volta, ma crea istinti di ribellione nella massa, che può sospettare che l'Italia sia una nazione falsa, rappresentata da una figura trita e falsa.

A Trieste anche i vecchi dissero che «è bisogno di una rigenerazione politica».

«Ma questa può venire soltanto da coloro che sono puri: il cui pensiero si specchia senz'ombra nell'atto».

«E questo mio rigenerativo è urgente, perché altrimenti andiamo incontro all'assurdo, al caos».

«Per gli orfani dei marinai morti in guerra».

«La Presidenza Generale della Lega Navale, che sin dallo scoppio delle ostilità aprì una pubblica sottoscrizione a favore degli Orfani dei Marinai morti nell'attuale guerra, ha ora deliberato di destinare la somma raccolta per acquistare posti nelle Navi Asilo a favore di 12 Orfani di Marinai morti in guerra».

«Al tal uopo ha versato all'Amministrazione dell'Opera Nazionale di Patronato per le Navi Asilo Lire 60.000 ed i posti saranno intestati alla Lega Navale Italiana, e verranno divisi fra le Navi Asilo «Sella» e «Caracciolo» e l'Orfanotrofio Marinaro ad Anzio, od altre future Navi Asilo».

«Le domande per l'ammissione del figlio di un marinaio morto in guerra sono: 1) Essere orfano di gente di mare: moria in guerra; 2) Essere di età compresa fra i 5 e i 12 anni; 3) Essere di sana e robusta costituzione fisica e adatta alla vita del mare; 4) Appartenere a famiglia povera».

«Le domande per l'ammissione dei minorenni nelle Navi Asilo, dovranno essere della madre, o da chi fa le voci dei genitori, dirette alla Presidenza Generale della Lega Navale, Roma, Via della Vite 11, redatte in carta semplice e corredate dai seguenti documenti, pure in carta semplice:

1) Certificato di nascita dell'amministrando; 2) Stato di famiglia; 3) Certificato dell'Agente delle imposte sulle condizioni economiche del minore e della famiglia; 4) Certificato medico da cui risulti che il bambino è sano e di robusta costituzione fisica ed adatta alla vita di mare, nonché immune da ma-

lattie contagiose; 5) Documento comprovante che il padre del minore appartiene alla gente di mare, e per la guerra o per causa di essa; 6) Certificato di vaccinazione dell'amministrando; 7) Dichiarazione della madre, o di chi ne fa le voci, affermate essere a conoscenza che sulle Navi Asilo s'impartisce l'istruzione letteraria limitata alle classi elementari obbligatorie (sino alla 6.a) ed una istruzione professionale poi conseguimento del grado di padrone ed abilitazione a condurre bastimenti nel piccolo traffico della costa od a dirigere barche alla pesca illimitata.

«Le domande coi relativi documenti dovranno giungere alla Presidenza Generale della Lega Navale non oltre il 30 settembre».

## Il monopolio della farina

Veniamo informati che il consorzio della farina avrà, nella direzione dell'approvvigionamento delle pratiche con le quali essi tendono a monopolizzare per conto loro la farina obbligatoria di confezionare e mettere in vendita il pane.

Che da parte loro militi la ragione di dar corruzione in tal maniera ai lavoratori ormai attualmente inoperosi, può passare in una questa ragione non vana, perché la nostra massa, che riceveva direttamente la farina tessuta di prima qualità, confezionano da loro medesimo il pane e poi lo portano ai forni, che proprio disoccupati non sono veramente. Anzi, se mai, le nostre domo di casa danno loro più da fare che prima. Ma il fatto principale è che i signori proprietari dei forni ora possono ottenere non margine di guadagno. In compenso, però, le famiglie consumano piano bianco.

Domani, quando tutto gradatamente si migliorerà, cesseranno di essere tessuti i generi di prima necessità e i piatori potranno comperare farina quanto vorranno per sfornare il pane più buono del mondo.

## Lega Navale Italiana

I soci e le socie della Lega Navale vengono invitati ad una seduta straordinaria, che avrà luogo il 6 corr. a ore 18, se il numero sarà legale, o dopo mezz'ora con qualsiasi numero di soci, nell'aula magna del Liceo prov. femminile «Regina Elena».

Ordine del giorno:

1. Nomina dei delegati alle assemblee generali.
2. Proposta del sig. G. Timeus d'incaricare i delegati «della Sezione di Pola di presentare al Congresso di Venezia la domanda che sia attivata una linea celere Pola-Ancona».
3. Evidenti.

Congresso straordinario del Consorzio osti e trattori.

Nel congresso tenuto ieri nella sala Curto, furono eletti a presidente Francesco Rizzo, a vice-presidente Ugo Fabrice, a direttori (Bellotti Cezo, Dario Curto, Andrea, Dioli Rodolfo, Visconti Domenico junior, Fabio Edmondo, Ispirich Emilio, Ruchich Francesco, Vides Antonio, Ambrosi Eltore, Cazzola Raimondo, Schipp Carlo, Servillo Clai, a direttori sostituti Bose Tommaso, Altabano-Dari, Banchi Matteo, Zimmermann Giuseppe, Gino Salvadori, a revisori: Moika Giuseppe e Desiani Nicolò.

A Valle. Siamo stati domenica scorsa a Valle, simpatica borgata, piena di vita italiana. Il maestro Baucker ci volle avere in compagnia per qualche ora, per farci conoscere il movimento democratico che va irrobustandosi in quel luogo e che attende di collegarsi cogli altri centri di vita nuova, che fermentano in Itria. Il Fascio democratico alla cui testa sta il signor Milton aveva organizzato per il 1.º giugno una festa all'aperto per commemorare la giornata dello statuto.

Di fatti si tiene questa notte spazzo dinanzi a una trattoria con il concorso di una folla di uomini, donne e fanciulle. Erano presenti il commissario civile capitano Bartoli, ottimo ufficiale che dirige il comune da qualche mese con piena soddisfazione dei vallesi, le rappresentanze di sodalizi, le s'gnore e signorine del fascio femminile.

Noi, dopo il discorso del maestro Baucker che illustrò il significato della giornata, noi portammo il saluto della giornata, noi portammo gli articoli principali dell'unità italiana: Giuseppe Garibaldi e Giuseppe Mazzini; accennammo alla sorte di Fiume e alla necessità di difendere la città marittima con ogni mezzo. Risposero con accorde parole il capitano Bartoli, poi un giovane con lega irruente rievocò la storia d'Italia dai primi anni del secolo scorso al 48, e la allacciò a la epopea contemporanea. Venne applaudito frugorosamente.

La banda di Valle, istrutta molto bene dal signor Andrea Piutti e cogli inni nazionali e vari valzer. Il loro canto egregiamente. Così fra la più accesa e travagliata il pomeriggio in mezzo a quei cari amici ai quali noi

non lasceremo mancare mai il nostro appoggio.

L'esto finanziario della commemorazione di G. Garibaldi.

La direzione della Banca Italiana di Sconto ci fa pervenire il rendiconto della celebrazione fatta al Politeama Cicerotti e cioè:

Il caso per la vendita dei biglietti L. 1300.60. Obrazione Banca Italiana di Sconto L. 500 Assieme L. 1800.60. Spese — Utile netto Lire 1800.60. Non figurano spese per la serata giacché hanno concorso:

Il Municipio offrendo gratuitamente il servizio di personale del teatro, i proprietari del teatro sig. M. Haesevich e Vizzoli concedendone l'uso senza ricompensa alcuna la tipografia dei Fratelli Nicolini che ha fornito gratuitamente la stampa dei programmi e manifesti mentre le spese sono state sostenute dalla Banca Italiana di Sconto.

L'introito è stato consegnato alla presidenza del comitato organizzato e perché la voglia designare alla Piazza di Rievocare.

Decesso. Ai 2 ugo moriva a Trieste, improvvisamente la signora Valeria Bonussi nata Cosvoldo, appena ventottenne.

Coniugienze alle famiglie. Liceo provinciale femminile Regina Elena.

Ieri nell'aula magna dell'istituto alla presenza del direttore, dall'intero collegio degli insegnanti e di tutta la scolaresca, il prof. Saverio Mitis commemorò l'anniversario della pubblicazione dello Statuto. La commemorazione è stata preceduta e seguita dal canto degli patriottici.

Ispezioni. Il professore del r. Istituto superiore di Firenze sig. Lino Vaccari è venuto ad ispezionare il r. Liceo-Ginnasio G. Carducci ed il Liceo femminile Regina Elena.

Adunanza dei barbieri. Il consorzio fra barbieri e parrucchieri tiene oggi una adunanza generale in via Sergia 27, 1.º p.

Collaborazione del pubblico. Alcuni villici della campagna ci scrivono giorni or sono domandoci come mai essi non ricevevano farina bianca. Ci siamo rivolti alla Commissione di approvvigionamento ed ecco quanto il dott. Presi ci ha gentilmente comunicato:

«La centrale per traffico granaglie di Trieste dota la commissione d'approvvigionamento di Pola col 40 per cento di farina bianca che è a posta sufficiente per coprire il fabbisogno della città e col 70 per cento di granaglie che devono venir distribuite per la macinazione tra i diversi mulini del distretto, i quali per la loro struttura tecnica non possono macinare che farina integrale».

Questi farina viene poi consegnata direttamente dal mulino ai consumatori di campagna. Si ottiene così un risparmio di spese di trasporto, facchinaggio e caraggio che altrimenti andrebbe a pesare a carico della merce se si volesse far ritornare dai molini nel magazzino centrale di Pola il prodotto dei macinari per procedere alla distribuzione equa della farina, senza differenza di qualità tra città e campagna.

Per queste considerazioni puramente economiche, nonché per le difficoltà tecniche evidenti e poi ancora per il fatto che quasi tradizionalmente le popolazioni agricole hanno sempre usato e preferito la farina integrale, questa Commissione d'approvvigionamento non può come vorrebbe eliminare qualunque motivo che potrebbe dar adito a sospetti di preferenza.

Sono già in corso delle pratiche per adattare i molini in maniera che possano macinare farina più fina.

Causa il maltempo. Il piroscafo «Budapest» non giunse ieri a Pola, perché, partito da Venezia, causò il maltempo dovette ritornare in porto.

## ELARGIZIONI.

Pro «Casa del Popolo». Raccolte da Martinolich P. nell'off. meglio a vapore (dista N. 78) L. 92 — Da Knupich Giovanni nella sala macchine (dista N. 34) L. 23 — Da Fonda Ani. nella silura (dista N. 7) L. 61 — Da Polkan e Corioli nella sala siluri (dista N. 11-12 e 67) L. 366 47 — Da Damianich G. nell'off. cong. elettrico L. 18 — Da Ladich E. L. 4 — Da Govich L. 3.85.

Assieme Lire 568.32. Somma precedente L. 24.060.40. Totale L. 24.628.72.

Il Sgr-tariato generale per gli affari civili a ciascuna direzione del Ginnasio Liceo G. Carducci, dell'Istituto tecnico e del Liceo femminile Regina Elena ha erogato l'importo di lire cinquecento, allo scopo di acquistare libri per le biblioteche delle rispettive scuole.

# Il morto amato

## Giacomo Tutti

Il suo volto era mutato in un modo singolare. Pareva che quel giovane uomo fosse morto da più giorni, quasi da più anni, tanto era invecchiato, orribilmente. L'espressione che palesa il volto di un morto non è quella della maschera di marmo, fredda e gelida. Dissero che il giovane era per natura allegro: tutti lo ricordano fresco e giovinile. Ed è vero che nessun morto ha l'espressione ridente: ma tuttavia la serena impassibilità della morte talora, e spesso, non deforma il volto, ma lo compone a quel sonno freddo e tranquillo che appunto vien detto sonno della morte. Invece il volto di Giacomo Tutti era severo, dopo morto, di una severità impressionante, immutabile sotto lo sguardo d'ossò di tante giovani fanciulle che attorno al cataletto della camera mortuaria rimasero poco tempo a contemplare, perché le loro animetremavano davanti a quella severità funebre.

Sulla bara del morto erano state sparse tante rose, molte, sì che non gli si vedeva che il freddo volto. Chi aveva coperto la salma di tante rose? I parenti? Ma anzi ignorati e ignote.

Questa notte però il morto era vagliato da solo due cose insensibili, ma stranamente simboliche, come la vita che si consuma: due ceri, due candele solamente. Non altri? Anime vive nessuna. Tutto ciò può significare tante cose. Ma crediamo che terribilmente vicino a lui, quantunque vegliante nella camera anche fiamme della prigione, la giovane donna morta e assente, Maria Annoni, avrà percorso gli altri, avrà piegato le sue ginocchia e pianto. La donna che piange chiusa in un'idea fissa, disperata, prossima forse alla demenza — è già morta, è già condannata, non dagli uomini, ma dal tribunale inesorabile del dolore mortale che alberga nel suo cuore avvelenato.

Tergete il pianto, o donne misere, il dio del supplizio v'assolve. — un po' che il suo favore è alterno....

Un poeta fece dire queste parole al personaggio di un dramma antico che rappresenta la vendetta di una donna, Fedra, la quale fa uccidere l'amante oblioso Ippolito.

Noi rispettiamo le parole del poeta, le ripetiamo per tutte le fanciulle e le donne che presero parte in modo impressionante al dramma di ieri l'altro. E vogliamo ricordare loro, con utile criterio di uomini, a serbare librito il sentimento della pietà, che con l'esempio drammatico d'oggi, nessun maggior dono innanzi agli occhi nostri offre la donna se non la sincerità degli affetti.

Quello che nel pomeriggio di ieri vedemmo in cimitero, lassù, tra i cipressi e le tombe, dimostra un compagno inanimato di giovinette di donne e di giovanotti per Giacomo Tutti morto, morto amato. Oramai quel giovane uomo è stato idealizzato, e attraverso il prisma della fantasia, amato anche dopo morto da molte fanciulle.

Al momento di coprire la bara, tra le molte suppliche donne assenti, ci pare di notare una potente dal volto affilato impallidire come un lenzuolo fu un momento. Il becchino incominciò ad inchiodare, a battere: ma lo scoppio di un pianto, a quel rumore, fece trascinare gli assistenti: era la vecchia madre che scappò inorridita: al rumore d'interno del marciello che inchioda una bara, scappò trascinata dai parenti.

Un sacerdote disse il «de profundis» e quindi la bara, alzata da quattro amici di Giacomo, fu portata fuori della camera funebre. Un corteo, una folla pietosa, a capo chino, si sparse tra le tombe e le croci e i cipressi....

Ieri alle 17 l'Annoni finalmente superò la crisi e poté sottostare al primo interrogatorio da parte del giudice istruttore dott. Radikon il quale fu incaricato della istruttoria.

Il triste epilogo dell'incidente automobilistico.

Il Mechnèz che come annuncio nella cronaca di ieri mattina è stato travolto dall'automobile in via Dignano il 2 corr., cessava di vivere ieri a sera alle ore 19.30 in seguito fortissima commozione cerebrale.

In buona fede. Z'goreo Antonio proprietario del Liceo M'ramar denunciò alla questura Talento Carlo perché prese... il voto senza pagare il conto, fu Lire 99, che aveva fatto nel suo locale.

TEATRI. Politeama Cicerotti. La novità «Pesa el tacón del buso» rappresenta a ieri, ha incontrato il favore del pubblico, sia per la briosità veramente veneziana, quanto per la buona esecuzione.

Boris è un artista di vecchia scuola, che sa mantenere sempre il buon umore: le sue sortite sono sem-



pre esilarantissima è suppliscono a qualche deficienza dell'azione scenica. Il Furlanetto è un attore distintissimo, pieno di vena comica che sa inportare sempre.

Bonissimo la Mirhuzzi e la Prerini. L'Orde a Sauro fu recitata dalla Micheluzzi con molto sentimento.

«La cicara de cafe» nella quale epico «l'affittamento del 3 attori, la Crm, il Borisi ed il Furlanetto, fecero sbellicare dalle risa.

Quarta sera «L'Onorevole Campodarsago».

**ADUNANZE**

V. G. P. Questa sera alle ore 9.30 si raduna la direzione e la la squadra di football nella sede sociale, per importanti comunicazioni.

**Dalla Venezia Giulia**

**Circolo di cultura**

**GALLESANO, 5.** Fra giorni verrà ripristinato il Circolo popolare di cultura, disciolto dall'ex-polemia austriaca alla dichiarazione di guerra dell'Italia. La biblioteca sociale verrà arricchita di nuovi opuscoli. Verrà pure istituita subito una fanfara sociale e un coro sociale. Si pensa di far dedicare i giovani allo sport e alla loro cultura. E' stato assicurato largo appoggio da parte delle autorità.

**Rettificata**

**GALLESANO, 5.** In relazione all'articolo intitolato «Adunanza degli esponenti dell'Istria Trieste» pubblicato nel suo giornale nel numero odierno, dove si mettono in campo «Bolscevichi e Clericali», si prega di fare la seguente rettifica.

A Gallesano non esiste nessun movimento, nessuna propaganda clericale, e nessun partito ufficiale in questo senso.

E siccome, il ravvicinamento fra Bolscevichi e clericali, insinuato nel precitato articolo, offende i sentimenti di tutti i cattolici Gallesanesi, essi dichiarano a nome dei sottoscritti (sic) che a Gallesano esistono solo cattolici, e sinceri e leali sudditi dell'Italia.

**Cirri Attilio, parroco**

Minussi Agapito, cappellano invitamo il sig. parroco e il relativo cappellano, a ritogliere il nostro articolo più attentamente.

Lo riproduciamo nel punto che è fatto protestare i signori: «Più grave è la situazione nelle isole, a Dignano e a Gallesano dove clericali e bolscevichi fanno veri progressi». Per chiunque è chiaro: che i due movimenti politici ognuno per se cerca di farsi strada. La copula che unisce i due partiti nel periodo, non fa supporre che siano accomunati nella realtà. Può essere uno scherzo quello di considerare clericali e bolscevichi a braccio. Ma noi non l'abbiamo voluto fare. E non c'era neanche bisogno che i signori ci facessero quella dichiarazione di realismo verso l'Italia perché ne pure di ciò abbiamo dubitato.

**La festa dello Statuto a Pirano**

**PIRANO, 2.** Ieri, festa dello Statuto la città era imbandierata. Alle 10 ant. la banda cittadina si portò sotto le finestre del sindaco ove suonò scelti pezzi, fece poi il giro della città. Alla sera i dilettanti tennero nel Teatro Tardini una piacevolissima festichella di recita pro Assistenza civile. Si diedero: I due sordi, l'inondazione di Ronia, bozzetti in un atto, e la farsa «Un uomo d'affari». Gli attori furono applauditissimi. Negli intervalli suonava l'orchestra cittadina degli scelti pezzi d'opera: direttore il maestro Mariotti. Il teatro era affollatissimo.

Per rettificare alcune insinuazioni **ROVIGNO, 4.** Nel N. 192 del 31 maggio 1919 dell'«Istria Socialista», come pure in uno degli ultimi numeri del «Lavoratore», compare un trafiletto di corrispondenza, nel quale una gentil persona voleva preannunciamente interessarsi della salute del nostro fascio. La direzione di esso, sente il dovere di annunziare ai benedetti e malvolentieri che il Fascio non sta per sfasciarsi, né poi è morto e sepolto come vorrebbe il corrispondente del «Lavoratore».

«L'Istria Socialista» si trincea dietro a un gesuitico a quanto si dice, il «Lavoratore» non sa niente quel che non gli importa poco (e fa bene) e pubblica egualmente. Ambedue sbagliano egualmente. Ma questo è nulla. Il giornalismo di Capodistria insinua che noi abbiamo presa a scopo la lotta antisocialista (e parla peggio di noi).

Crediamo di poter in buona fede smentire questa asserzione: come quel che potremmo far vedere che l'accusa a noi lanciata di gente che colpisce alle spalle «con oscure e velate minacce» è una poco abile calunnia o forse una esagerazione di qualche suppidaggine di qualcuno che è appiccicato, se appunto lo è, a metodi di lotta e lo stile fanatico e disonesto di certa stampa socialista sono delle poche barriere che ancora ci dividono dal socialismo? Un tanto solo per norma di chi sa e di chi non sa.

**Festa dello Statuto**

**CANFANARO, 2 (rit.)** — Canfanaro ha solennemente festeggiato la festa dello Statuto. Venne cantato dagli scolari l'inno di Garibaldi: la bambina Anna Rovis recitò con molta grazia «Cara Italia»; applauditissima la commemorazione tenuta dal maestro Romano; molto bene il coro degli scolari che cantarono la barcarola del Boito e la recitazione della scolaria Amelia Meden. L'inno di Mameli venne ripetuto parecchie volte. Quando il corteo giunse il piazza del Municipio, il sindaco prof. Basileggi inneggiò alla patria in un discorso molto applaudito. Tutta la borgata partecipò alla festa.

**In fiasco**

**PISINO, 3.** — Festa magnifica e piena del più alto significato morale quella dello scorso venerdì. Il tenente colonnello Giulio Marinetti veronese, del 34. artiglieria da campagna fu decorato con la medaglia d'oro dallo stesso Duca d'Aosta.

La Piazza Garibaldi, s'ogorante d'armi e di bandiere, risuonò la prima volta della voce incisiva del prode duce della terza Armata, magnificando il valor del 34. artiglieria di Giulio Marinetti che il 19 giugno 1918 difese i suoi cantoni, finché una bomba a mano non lo ferì mortalmente gravemente.

Sua Altezza e il suo consorte seguito (14 generali), assistette poi alla rassegna di tutte le forze del Presidio di Pisino e di altre venute per l'occasione da altri luoghi. Finiva la rassegna S. A. R. concesso, affabilmente coi capi delle autorità civili e militari e ad altre persone presentategli dal commissario civile dottor Camella.

Il giorno dell'Ascensione fu di grande significato per la campagna isariana. Si inaugurò a Cerreto la scuola italiana Principi Umberto, che conta ora ben 105 iscritti. E pensare che un rude lavoro di Gianni incominciò il suo rude lavoro con soli 30 allievi. Tanto più l'energia d'un solo individuo!

Tutta Pisino si riversò nell'amenissima valle di Cerreto per assistere alla solenne apertura di questa scuola, che per tenente Gianni segnò un vero trionfo per l'Italianità un passo innanzi. I suoi piccoli allievi mostrarono ai numerosi intervenuti, fra i quali abbiamo notato il generale Assum, il dott. Cantella i professori Monti e Schindlersitz, quanto intensa sia stata l'attività del loro onorissimo maestro.

Così Cerreto ha finalmente la scuola italiana, e ben presto, per espresa domanda degli abitanti anche Novacco e Moncabro godranno dello stesso beneficio.

Ieri festa dello statuto! E' la prima volta che nel nostro paese si festeggia questa data memoranda!

La mattina il generale Assum passò in rivista le truppe del Presidio cui tenne un forte discorso, nel quale le esortò a sempre ricordare i dolori che per malvagità del nemico abbiamo sofferti.

Nel pomeriggio il tenente prof. Benedetto disse mirabilmente davanti a un uditorio che affollava la sala maggiore del nostro Ginnasio Reale dei nostri dolori delle nostre speranze e della ferma volontà nostra di superare tutti gli ostacoli.

**Il negozio di Luigi Defranceschi con oggi si è trasferito dalla Via Castagner N. 3 al N. 21 della medesima via, negozio ex Crismanich e si raccomanda alla spelt. clientela per un benvolo appoggio come nel passato.**

**COMUNICATO**

Se c'è qualche persona che ha creduto a una insinuazione anonima, secondo la quale io avrei offerto a un funzionario 6000 cor. per evitare l'interamento del sig. Giuseppe Krmpotic, oppure potesse dimostrare che lo abbia saputo di tale tentata corruzione, la invito a farsi conoscere in presenza di un testimone e dandomi il suo indirizzo affinché io possa procedere contro il calunniatore. Valga altrettanto per la voce ancora più sciocca, secondo la quale io avrei rifiutato - adducendo motivi di famiglia - di dare soddisfazione cavalleresca a un ex consigliere della polizia austriaca.

Avvocato Vessio Rossi

**Noi sottoscritti ritiriamo ogni offesa scagliata verso la signorina Anna Umar e chiediamo scusa per l'incidente, riconoscendo l'onestà della suddetta.**

**Pola, 5 giugno 1919**

**Giuseppe Gobbo**  
**Mario Celich**

\*) La Redazione non assume per simili comunicati altra responsabilità fuorché quella voluta dalla legge.

**CINE ITALIA**

Oggi e giorni susseguenti si rappresenterà in questo primario salone il dramma in 4 atti, 1500 m.

**VITA e MORTE**  
con la protagonista la stella dell'arte Leda Gijš  
Principali alle 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10. — PREZZI SOLITI

Venerdì 6 m. c.

Il famoso scimmietto Consul  
concerto dello scimmietto Jack

**Cine IDEAL**

L'ammesso e p lavoro intitolato  
**IL CANTO dell'AGONIA**  
ovvero **La zingara tradita**  
che da oggi si rappresenta in que to salone. È un dra ma pas sional) a forti linee tratto dal romanzo omonimo del bell'isma a' scrittore Leone Tullio. La bellissima attrice Ionia in questo lavoro che per il soggetto e la messa in scena è veramente degno della massima ammirazione.

**Banca Provinciale Istriana**

Via Sergia N. 67  
assume il ritiro di depositi (carte valori e contanti) che trovansi nell'Austria tedesca  
Insinuarsi alla Cassa durante le ore d'ufficio.

**Una partita di fichi**

si trova in vendita a prezzo modicissimo presso la pasticceria **S. CLAI** . Via Sergia 13 tel. 1-60 tel. 1-60

**Nel ben conosciuto deposito foraggi di Covacich Giovanni si assumono ordinazioni a domicilio di avena, orzo, grano, semola e fieno di prima qualità all'ingrosso e al minuto.**

**Via Besenghi angolo Flanatica**

**UNIONE MILITARE**  
VIA MEDUSA N. 23

In vendita:  
**Chianti Mirafiore (prima marca) a Lire 5'80 il fiasco**  
**Vino toscano in fusti a Lire 1.75 il litro**

Vittima di un disgraziato accidente automobilistico cessava di vivere l'altro ieri alle ore 8 pom. il nostro amatissimo

**Luigi Mechnez**  
macetro pistore, d'anni 40

Accasciato dal dolore diamo il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 5.30, partendo dall'ospedale provinciale.

Pola, 5 giugno 1919.

Mercede, consorte — Nerina e Luigi, figli — Carlo, Francesco (ass.) fratelli Carolina Spangaro, suocera. — Umberto, Ettore e Libera Spangaro, Etsa Mechnez cognati.

**AVVISI COLLETTIVI**

**OFFERTE DI ALLOGGI**

stampa ammobbilata. Via Ottavia 20 1032A  
quattro camera e cucina o gas 1073A  
stampa ammobbilata, entrata libera. Via S. Anna 40. 1041A  
camera e cucina ammobbilata. Via Sarcotio 13 1046A  
stanza ammobbilata. Via Cesare Battisti, Villa 13 1049A  
stanza ammobbilata prontamente. Via del Colle 4, II p. 1054A  
Sotto camera, cucina, bagno, gas e scoccarci un quartuccio di due camera e cucina; due quartieri di tre camera e cucina; un quartuccio di due camera, camerino e cucina; un quartuccio di camera, camerino e cucina; un quartuccio di camera e cucina; due camera; una camera; una camera vuota; due camera ammobbilata; due stanze vuote I piano anche uno camerino; un locale sottopiano per uso cantina o magazzino. Insinuarsi alla sede della società dei proprietari di stabili Via G. Caraccioli 45 A  
camera o cucina in soffitta. Camera ammobbilata affittata. Via Barbacani 1029A  
stanza N. 8, III porta sinistra 1029A  
quartiere di 4 camera e cucina affittati. Foro 17, Insinuarsi, II piano 1034A  
bellissimi quartieri due stanza e cucina di tutto sciegato. Via Cere. Rivolgersi Via Flavio 1 1068A  
prontamente stanza ammobbilata. Via Delfino 3, I stanza. 1085A  
bella stanza ammobbilata, entrata libera. Via Castropola 34, I 1094A  
prontamente stanza ammobbilata. Via Nuova 1 1095E  
stanza ammobbilata, entrata libera, luce elettrica e bagno. Via Carlo Defranceschi 25 1096A  
stanza con due letti elegantemente ammobbilata. Indirizzo all'azione 1097A  
stanza ammobbilata. Via Francis 33 (ex Diana) II 1098A  
stanza ammobbilata. Via Castropola 52, I 1102A  
camera ammobbilata. Compagnaria N. 89, mezzanino 1103A  
camera vuota vis-à-vis il teatro Via Promontorio J. II 1110  
stanza ammobbilata per una camera. Insinuarsi per una evenienza. Insinuarsi a un appartamento due signori con luce elettrica, entrata libera, la Villa 1106A  
prontamente stanza elegantemente ammobbilata. Via Carlo Defranceschi N. 89. II. 1178A  
stanza ammobbilata, ingresso libero Via Inghilterra 12a, II stanza 1102A  
stanza ammobbilata di due persone Via Kendler 11 1051A

**RICERCA DI ALLOGGI**

Cont. 3 la parola. Minimo cent. 50 (C)

stanza per mensa affittata, corredo. Rivolgersi comando II, battaglione carabinieri Massimiliano 1082B

**OFFERTE DI LAVORO**

Cont. 3 la parola. Minimo cent. 50 (C)

domestica stabile capace di tutti i lavori. Rivolgersi negozi «Hyatt» Via Sergia 61 10740

**VENDITE**

Cont. 3 la parola. Minimo cent. 50 (C)

Yendonsi gruppo alle nuove bianche. Via Inghilterra 12a. 1077E  
Yendonsi bianchi e neri. Occasione credenza e vetrina da cucina, stesela per negozi, quadri grandi moderni. Olivo Corbelli 2, dalle 12 a 14 1092A  
Yendonsi valigie per crematoria o due bianche per ragazza di 14-15 anni Via Modolino, laterale Via al Prato 70 1071E  
Yendonsi vestito panama ragazzo 16 anni in bottone, un vestito con due bottoni uso esteria. Via Cento 7 1050D  
Yendonsi due letti e altri mobili usati. 1052E  
Yendonsi Olivo Crispo 2 1052E

Yendonsi vendita americana con vitello Occasione! Rivolgersi Via Favaria 1 Gianini 1057E  
Yendonsi divano, materassi lana grande, letto, cucina, completa e lampada a gas. Via Tassinari 27, I 1059E  
Yendonsi camera portona camera matrimoniale Via Francis 84, III 1061E  
Yendonsi vendita partita scarta di cartone per negozio manifattura, legname usato, alcuni specchi, murali molati. Rivolgersi al signor Giuseppe Steppich, Via Zorzi 13 1077E

Da vendere un paio scarpe con soli 57 Euro 21, III 1079E  
Vestito vendesi. Via Verdella 13, II porta N. 8 1085E

Yendonsi un letto, due quadri o una pupa (modelli). Via Giotta 23, I 1072E  
Yendonsi diversi mobili e un focolare economico usato. Via Poillia 8 II 1087E  
Yendonsi mobili usati causa partenza. Via Rapisarda 2 1092E  
Yendonsi scappetta tango pelo Bianca N. 0 39-40. Via Marianna 10, II 1039E  
Yendonsi un paio pattini. Via Basenghi 21 1062E  
Yendonsi diversi mobili. Via Sergia 57, I 1101E  
Yendonsi vestiti fanciullo mattina del 5 al 9 anni. Via Masio 10, II mezzano sinistra 1105E  
Yendonsi credenza vetrina per cucina. Piazza Alighieri 5, II 1107E

**ACQUISTI**

Cont. 3 la parola. Minimo cent. 50 (C)

Yendonsi occasione eccellente grande per occasione eccellente. Offerto all'Asione 1076E  
Yendonsi macchina per tagliare pasta. Offerto postorita Dignano 1090E

**Commercio ed industria**

Cont. 10 la parola. Minimo Lire 1. (C)

Sarta da bianco offesi a giornata. Informazioni Via Minerva 19 1069E  
Yendonsi trattoria all'Antico Tempio d'Augusto\* alla Riva Vitt. Emanuele III, alcune abbonamenti per pranzi a casa, cucina alla casalinga 1099E  
Yendonsi portafogli per signori in pelle e colori diversi. Cartoleria F. Rocco Via Galia 1 1095E

**Occasione**

Yendonsi ritagli di stoffa per abiti di bambini, una partita vestiti per lavoro a prezzi ridotti. Sartoria Unione. Via Carlo della Spocola 12. 992E  
Fondo del prezzo conveniente. Via Zoro N. 4, p. 2, destra 1095E  
Yendonsi affittati prontamente in via Modolino 1. Rivolgersi nel vicino negozio dell'azione 1080E  
Yendonsi camera portona pistoria. Indirizzo all'Asione 1080E

**DIVERSI**

Cont. 10 la parola. Minimo Lire 1. (C)

Yendonsi imparecchio lezioni di lingua Maestro italiano. Rivolgersi Via al Prato N. 8 (laterale della Via Modolino) 1018E  
Yendonsi l'importanza delle inserzioni dipende dal prezzo, quanto dalla diffusione del giornale che lo riproduce. «LAZIONE» è il giornale di gran lunga il più diffuso di Pola e della provincia. Per convincersi basterebbe interrogarsi dai principali rivenditori.

Yendonsi nuova di 25 ai 35 anni con modeste. Dote molto matrimoniale con italiano. Insinuarsi indirizzo all'azione 1090E

**INDIRIZZI RACCOMANDATI**

TASSA: Per un mese ogni giorno Lire 30; ogni secondo giorno Lire 20

**Ballo senza pattini**

aperto dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 21. Domenica mercoledì e feste concerto con pattini dalle 18 impoi

**Pattinaggio Minerva**

Igienico. Aperto tutti i giorni con concerto al mercoledì, domenica e feste, dalle 15 alle 23 con ballo e pattini. Buffet assortito inappuntabile.

**Sartoria Unione**

Via della Spocola 12, la più grande sartoria della Venezia Giulia con ricco assortimento di stoffe. Sartoria olive, mantelli e signora 14

Libreria Schmidt, Foro 12 15  
Grande assortimento: grammatiche, dizionari, libri istruttivi, riviste, politici, romanzati. Assumono ordinazioni.

**Caffè "Eden"**

Via Sergia. Seralmente concerto sostenuto e a scelta orchestra, ritrovo preferito, gelati alla napoletana

**Lievito**

giornalmente fresco, al minuto e all'ingrosso, ricevete nel negozio Via Sergia 8, 16

**Unione militare**

Sede in Roma  
POLA — Via Mazzini 7 primo piano  
**SARTORIA MILITARE e CIVILE**

**Compagnia delle films POLA**

Via Barbacani 7. Compere, vendita esclusività noleggi.

ostacoli che i nostri amici oppongono alla attuazione del nostro ideale nazionale. Proclamò fra calorosi applausi la necessità di farlo finita coi trafficanti e di iniziare una vita veramente degna dell'Italia dei martiri.

Per conto nostro avremmo voluto che l'egregio oratore si fosse soffermato alquanto a discorrere del significato dello Statuto, tanto più che il terribile assolutismo austriaco è ancora vivo nella memoria di tutti.

Finì l'orazione del prof. Benedetti fra acclamazioni altissime, il pubblico s'arriò ad ascoltare il concerto della brava banda divisionale che si produce in piazza Garibaldi sotto la direzione dell'egregio maestro Ferri.

La sera tutte le case s'illuminarono, meno quelle di un paio di forestieri che aspettano la venuta della loro Jugoslavia. Aspettino pure!

Regna grande confusione nella nomenclatura delle nostre vie e delle nostre piazze. La piazza ove sorge l'edificio del nostro Gimnasio si chiama ora Piazza Garibaldi ora Piazza dell'Unità ora Piazza del Gimnasio. Si ebbero tante discussioni, s'incomodarono tanti valent'uomini per fissare questa nomenclatura si fecero delle proposte concrete da parte del Circolo Democratico e non si venne a capo di nulla. Si dà opera una buona volta all'affissione delle tabelle coi loro bravi nomi e l'inconveniente sarà tolto.

Abbiamo parlato d'inconvenienti, ora è necessario accennare a un vero e proprio scorcio. La nostra città, centro commerciale e militare, sede di scuole medie, di banche, di uffici pubblici di grande importanza non ha... un solo orinatoio; a che possono dunque servire le ammonizioni delle autorità al rispetto della pubblica nettezza?

Il Comitato Pro Cultura aprirà fra qualche giorno una biblioteca circolante, accessibile gratis a chiunque desideri istruirsi. Tramontata l'idea di fondere in un solo Corpo tutte le piccole biblioteche sparse a Pisino e fatte così una sola, ma ricca, il Comitato ha deciso di tentare l'impresa da solo coi mezzi che gli stanno a disposizione.

Oggi 2 giugno, la Compagnia drammatica della Venezia Giulia dà al nostro Sociale «Il Titano» di Dari Nidovani.

I funerali del barone Spaun ex ammiraglio austriaco

(Per telegrammi a L'AZIONE)  
GORIZIA, 3 — Oggi dopopranzo ebbero luogo a Gorizia i funerali dell'ammiraglio dell'ex-marina da guerra austriaca, Barone Spaun. Apriva il corteo una compagnia di alpini colla banda del reggimento. Il feretro, sormontato dal cappello d'ammiraglio, dalla spada e con sopra le decorazioni del defunto, posava su un affusto di cannone tirato da 6 cavalli neri. Seguiva il feretro, subito dopo i più stretti congiunti, un brigadiere del nostro esercito con alcuni ufficiali. Chiudeva il corteo un'altra compagnia d'alpini. Nel corteo non si osservò nessuna rappresentanza dell'ex-marina austriaca. Alla nostra occupazione di Gorizia nello scorso novembre l'ammiraglio Spaun aveva diretto al generale comandante le truppe d'occupazione una lettera, nella quale gli faceva conoscere il essere suo e lo pregava di lasciarlo morire in pace a Gorizia.

Direttore: Dott. Antonio De Bisti  
Gerente responsabile: Bernardo Stalfetta  
Tipografia della «Società Editrice L'AZIONE»

## Il Fascino rosso

NOVELLA

L'uscio di casa, richiuso violentamente da Angiola, che nella fuga volle quasi farsi una barricata della porta, venne aperto a stento dalle manine di Serafina, che intanto aveva bussato. La bimba penetrò nella stanza sempre chiamando la mamma, ma non ricevendo risposta, e vedendo la luce debbole della lucernina, filtrare dallo spiraglio dell'uscio di camera, attraverso correndo la cucinetta, poi il retrobottego, scesi entrambi... Ma qui la bimba incampana in che? Non sai, Grida atterrita, piange forte!... E qualcosa di grosso, e si muove. Serafina urla: «C'è una bestiola... Un cane! No! un uomo... Un ladro!...» E mentre il suo cuoricino le spasima in seno, il pianto lungo e disperato che le fa trattenere il respiro, si rompe in singulti convulsi, quasi senza lacrime. E la bimba rimane inchiodata al suolo dal terrore, mentre la grossa cosa, la bestia, che l'ha spaventata, e che è suo padre, si risente, si rideda, la consola. Ma Serafina sfugge il falegname, as-

**FLORIO**  
IL MIGLIOR MARSALA  
RACCOMANDATO  
DA TUTTI I MEDICI  
Rappresentante:  
Virgilio Gallico, Trieste, Via Giulia n. 7  
L'«Azione» esce giornalmente alle 5 ant.

**VINI OLII**  
Originali SGUINZANO Originali Bari Molfetta  
**G. CUZZI - POLA**  
Deposito principale e filiale dei maggiori Stabilimenti enologici d'Italia  
IMPORTAZIONE DIRETTA Esportazione in tutti paesi  
Vagoni serbatoi Emporio bottame di trasporto

**BANCA COMMERCIALE ITALIANA**  
Società Anonima — Sede in MILANO  
Capitale inter. versato L. 280.000.000 — Riserva L. 95.325.000  
**66 Filiali nel Regno**  
Filiali all'Estero: **LONDRA — NEW-YORK**  
Banche affiliate:  
Banca Commerciale Italiana (France) Marsiglia  
Banque Française pour l'Amérique du Sud - Parigi - Santiago - Buenos Ayres  
Banca della Svizzera Italiana - Lugano  
Banca Svizzera Company - New-York  
Rappresentante della  
**LONDON JOINT AND MIDLAND BANK L. d. — LONDRA**  
Sede di Trieste, Via Roma 9, Telef. 21-32 - 21-36  
Rappresentanza a Pola:  
**BANCA PROVINCIALE ISTRIANA**  
**CIVICA CASSA DI RISPARMIO**

Quaderni si acquistano nella Cartoleria F. Rocco, Via Giulia 1

**La ditta „FERRARIA“**  
in ferramenta, metalli e articoli di cucina  
**VIA SERGIA N. 51**  
avvisa la R. Guarnigione e la spett. clientela che le è arrivato un grande assortimento vetrane come bicchieri di ogni sorte, fiasche tutte le grandezze, piatti porcellana, chicchere per caffè, té, caffè nero ecc., ferri da stirare, lampade a petrolio tutte le qualità, cilindri 3, 5, 8, 11 pialle per falegnami di tutte le qualità ecc. ecc.  
**Tutta la merce di primissima qualità**

**RICCO ASSORTIMENTO**  
Vestiti, Pantaloni, Giacche  
Biancheria e Maglieria  
da uomo e ragazzi  
**Confezioni da Signora**  
Abiti Camiciette Vestaglie  
Vestitini per Bambine  
**IGNAZIO STEINER**  
GORIZIA POLA TRIESTE

**Grande arrivo**  
Prosciutti, mortadella, salami, roso, romani, gresponi, capocolli e specialità prosciutti colli nel ben conosciuto negozio in Via Promontore N. 4, casa Grafon. - Ai rivenditori fortil ribassi  
**ATTILIO PAPA**

**SCOPE DI PAGLIA Nr. 2 a Lit. 1.50**  
" " " " 3 " 1.90  
" " " " 4 " 2.30  
Vendesi  
**Magazzino RUGGERO GAMBEL - TRIESTE**  
Via P. L. da Palestrina Nr. 2 — Angolo Via Coronco  
Telefono interurbano 24-02

**Tutti al Cine Leopoldo** L'OTTAVO ed ULTIMO episodio della stupefacente film  
**IL CONTE DI MONTECRISTO**  
si proietta oggi giovedì dalle ore 3 alle 11 pm.  
Mai successo fu più strabiliante e meritato, mai una film d'arte destò così profondo interesse, suscitando con le sue scene „a sensation“ la più viva e sincera commozione nel pubblico. All'ottavo episodio, il più superbo, il più meraviglioso nessuno deve mancare

sociando la paura sofferta in quel punto, con altri spaventati dovuti a quel babbo che il vino muta di un tratto.  
— E si rifugiò nelle braccia della mamma — accorsa alle sue grida.  
La piccina subito messa a letto, passa una nottataccia, sussulta ogni poco nel breve sonno interrotto, si sveglia di soprassalto, aggrappandosi alla madre, cogli occhi sbarrati. A volte balza in piedi sul lettino, e il cuore in tumulto batte con disordinato martello, e la voce della bimba s'alza nel silenzio notturno, acuta di spasimo, o strozzata dal terrore.  
«Ho paura! mamma casco in terra! E' scuro! Tienni tu! C'è l'orologio! Ho paura del babbo!»  
La notte è fredda; la camera mal riscaldata; un po' d'umido poi, Serafina l'ha già preso in quella giornata di dicembre; ora, scoprendosi ogni poco, per la paura che la domina, trema tutta, delicata com'è, facile alle bronchiti, e comincia a tossire.  
Ma di lì a poco non trema più solo di paura e di freddo; trema di febbre.  
La madre se ne accorge; che angoscia! chiameremo il medico, l'indomani.  
Il padre, forluto completamente in sé, si rende conto: quale timoroso! Se potesse tornare indietro!... Che farebbe, ora, davanti alla sua creatura malata,

per averne un sorriso, un bacio, come un inconfesso perdono! Serafina, invece, chiama suo cugino Domenico, Paulina e la mamma.  
Il cugino che le regala le chicche, l'amica con cui si trastulla, e la mamma che ne ascolta le frasi a volte sconnesse, ma nelle quali si riflette il terrore che l'invade.  
— Chissà che verso il mattino non migliori? — ella si chiede.  
L'alba rappresenta quasi sempre la speranza per i malati e per chi li assiste. Le paurose ombre della notte, folte di fantasmi, sono messe in fuga dai primi barbagli di luce, ed una pace stanca, appena benefica, subentra spesso all'agitazione di chi soffre.  
Ma poi?...  
Passarono otto o dieci giorni, e in questo breve lasso di tempo, Angiola visse per degli anni, tanto soffrì intensamente tutte le torture d'una madre che si vede strappata la sua bimba, e comincia a tossire.  
Perché Serafina doveva soccombere; il medico l'aveva detto, e se l'avesse saputo, la mamma l'avrebbe compreso.  
Lo comprese, lo seppe anche il padre; ma alla sua disperazione, ormai, non sapeva opporre che l'ebbrezza. Anzi, gli pareva d'essere una accusa, adesso, al suo orribile vizio. E guai a chi vi si opponeva!...  
Beveva poco, non comprendendo che

per lui, ormai, anche il poco bastava a farlo uscir di cervello. Poi aveva le crisi di disperazione: si pentiva, piangeva, impiorava, chiedendo agli amici, ai parenti, a tutti, che mai poteva fare perché Serafina non avesse più paura di lui, perché non lo respingesse più e perché guarisse l'invade.  
Cosa doveva fare, per la sua bambina? In nome di Dio cosa doveva fare? Rispose fra i denti, andandosene, una vecchia amica di casa, con aspro sdegno: «Falle la bara, e sotterrala come gli altri tuoi figli».  
Una sera Giuseppe era presso il letto; un rimorso acuto, una tenerezza struggente, gli facevano osservare il povero visetto dimagrito e smorto di Serafina in cui gli occhi illanguiditi sembravano di un azzurro più cupo e di un'espressione più penetrante.  
Tossiva, la bimba, che pareva le si squarciasse il petto; e piangeva la madre, nascondendo il viso, asciugandosi di nascosto gli occhi gonfi.  
Passato l'accesso di tosse, Serafina serena nella sua profonda spossatezza, dice: «Non ne posso più, mamma! Muoio, sai? Ah, che bocca cattiva, che setole!» E dopo che le diedero da bere, sgridandola amorevolmente: «Ma non viene il mio Domenico?» chiede.  
«Sicuro che viene!»  
«Ah, va bene! Ma presto, deve ve-

nire, perché... non ne posso più»  
Poi, ecco la frase puerile, detta colla flebile voce affannosa: «E intanto la carriola, piena di castagne... che il babbo mi aveva promessa, non c'è! Domenico mi l'avrebbe tirata, la carriola... fatta dal babbo...»  
Il padre le s'avvicinava ancor più, tenero, e come scosso!...  
Ecco entrare il cugino, un bel ragazzo di quindici anni, dal viso gioviale, e diriges verso il letto.  
«Oh, cara Serafina! Son qui a farti divertire! Sto qui con te!»  
«Oh, il mio Domenico!» esclama la malata.  
Si sforza per mettersi a sedere sul lettino, vi riesce aiutata; indi gli getta le braccia al collo.  
«Bravo! Sta qui!», prega.  
Poi chiude gli occhi un momento, affannata ed esausta.  
«E a me, no, un bacio?» implora il babbo quando la vede tornar serena.  
No, no, a tel. Alla mamma! Tu va via, che puzzi sempre, di vino... scampet!»  
E lo allontana colle manine.  
Serafina finisce appena la frase, che d'un tratto ha un piccolo sussulto, si fa cenera in viso, chiude i dolci occhi profondi, e non li riapre più alle miserie di questa vita!  
NININA ARPESANI.